



COMUNICATO STAMPA

Convegno I.T.M.O. sull'Oncologia gastrointestinale

Incoraggianti risultati da farmaci biologici su tumori del fegato altrimenti non operabili

Si è tenuta a Milano la XVIII riunione del Gruppo Italian Trials in Medical Oncology, dove si è fatto il punto sull'evoluzione nelle terapie che riguardano i tumori gastrointestinali (stomaco, fegato, vie biliari, pancreas e colon retto), grazie all'utilizzo nella pratica clinica di farmaci realizzati con molecole innovative e a nuove combinazioni terapeutiche

Milano, 8 Maggio 2009 - A Milano, presso la sede della Fondazione Irccs Istituto Nazionale dei Tumori, si è tenuto l'annuale appuntamento organizzato dal Gruppo I.T.M.O., presieduto dal **Prof. Emilio Bajetta**, che in via Venezian, tra l'altro, dirige il reparto di Oncologia Medica 2 e presiede la Fondazione Giacinto Facchetti per lo studio e la cura dei tumori.

Al centro dell'incontro, a cui hanno partecipato oltre 300 medici oncologici provenienti da tutta Italia, il confronto sulla rapida evoluzione che sta interessando anche l'oncologia gastrointestinale a seguito dell'utilizzo di nuovi farmaci biologici ora disponibili nella pratica clinica, utilizzati in diverse combinazioni terapeutiche.

Nel corso dei lavori sono stati presentati l'avanzamento di studi clinici riguardanti i tumori allo stomaco, al fegato, alle vie biliari, al pancreas e al colon-retto, che in Europa ed in Italia rappresentano la seconda causa di mortalità oncologica.

*"Gran parte degli studi discussi - ha sostenuto il prof. **Emilio Bajetta** - sono spontanei, derivano cioè, dall'iniziativa del clinico. Questo significa che la ricerca nasce e si sviluppa nell'attività clinica quotidiana e nel contatto diretto con i pazienti e non risponde a puri fini economici, ma vuole dare risposte scientifiche concrete ed eticamente corrette. Il nostro obiettivo è quello di arrivare alla definizione di protocolli di ricerca che diventino pratica corrente a breve termine, visti anche gli incoraggianti risultati che emergono dagli studi presentati".*

Tra gli altri, sono stati presentati i risultati nell'utilizzo del cetuximab, a fianco di terapie tradizionali, che ha consentito di rendere operabili tumori al fegato caratterizzati da vaste metastasi, in precedenza non trattabili chirurgicamente.

"Lo sviluppo della diagnostica molecolare - ha concluso il prof. Bajetta - da un lato ci ha fatto capire che esistono diverse categorie di tumori che riguardano un determinato organo e che quindi vanno curati in modo differenziato, nello stesso tempo, però, come nel caso del cetuximab, i farmaci innovativi possono essere utilizzati, per così dire, trasversalmente su diversi tipi di tumore".

Per ulteriori informazioni:

Ufficio Stampa Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori

Enrica Alessi (335 8023380) e Sergio Vicario (348 9895170)

Metafora - Tel. 02 71040091